

MESSE PROPRIE

NELLA PARROCCHIA - BASILICA
SAN NICOLO' DI BARI
IN PIETRA LIGURE



**Realizzato con la supervisione di Mons. Ennio Bezzone,
Prevosto di S. Nicolò di Bari in Pietra Ligure,**

a cura di Gianni Cenere e Alessandro Marinelli

Luglio 2016

ELENCO FESTE

- 17 Gennaio: S. Antonio, Abate, Patrono Minore della Città, **fešta**
- 20 Gennaio: San Sebastiano, Martire, Primo Patrono Minore della Città, **fešta**
- 3 Febbraio: San Biagio, Martire, Patrono Minore della Città, **memoria**
- 12 Febbraio: San Benedetto Revelli, Vescovo, Consacr. della 1^a Chiesa Madre, **memoria**
- 30 Aprile: San Pio V, Papa, Co-Patrono della Città, **Solennità**
- 30 Maggio: Madonna della Salute, **fešta**
- 7 Giugno: Traslazione delle Reliquie dei Santi Antioco, Vescovo, Elvino, Elia, Fortunato e Compagni, Martiri, Co-Patroni della Città, **solennità** (ogni due anni, la prima domenica di Agosto processione)
- 12 Giugno: Dedicazione della Chiesa Madre (1384), **fešta**
- 15 Giugno: San Bernardo Augustano, Patrono Minore della Città, **memoria**
- 8 Luglio: Miracolo di San Nicolò, festa principale della Città, **solennità**
- 26 Luglio: Sant'Anna, **fešta**
- 15 Agosto: Assunzione di Maria, **solennità**
- 7 Ottobre: Madonna del Rosario, **fešta**
- 25 Novembre: Santa Caterina di Alessandria, Vergine e Martire, **fešta**
- 26 Novembre: San Leonardo da Porto Maurizio, Religioso, **memoria**
- 28 Novembre: Dedicazione della Chiesa Nuova o Basilica, **fešta**
- 6 Dicembre: San Nicolò di Bari, Vescovo, Patrono Principale della Città, **solennità**
- 8 Dicembre: Immacolata Concezione della B.V.M., Titolare della Chiesa Madre, **solennità**
- 12 Dicembre: Beata Vergine di Guadalupe, **memoria**
- 13 Dicembre: Santa Lucia, Vergine e Martire, **memoria**

17 Gennaio
SANT'ANTONIO ABATE
Patrono Minore della Città di Pietra Ligure
Festa



«Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi e dona ai poveri, poi vieni e seguimi!» (Mt 19,21). Questo invito di Gesù, ascoltato a poco più di vent'anni, fu per Antonio il segno della vocazione alla vita religiosa.

Si ritirò come eremita nell'Alto Egitto e, ben presto, si fece iniziatore di una forma monastica nella quale incoraggiò la vita comune, la preghiera e la carità fraterna.

Il santo anacoreta è conosciuto anche come sant'Antonio il grande, sant'Antonio del fuoco o del deserto. Nacque a Qumans (odierna Coma in Egitto) intorno al 251 e morì nel deserto della Tebaide (alto Egitto) il 17 gennaio del 357. Viene considerato il padre del monachesimo cristiano e primo degli Abati.

Collaborò con sant'Atanasio contro l'Arianesimo. Il suo influsso religioso perdura ancora nel monachesimo orientale.

Il santo viene raffigurato con ai piedi un porcellino per cui è considerato patrono degli animali.

Alla Pietra il culto è

antecedente al XV secolo e fin dal 1453 esisteva una Compagnia di Mestiere, dedicata a sant'Antonio, alla quale aderivano i comandanti e i patroni di barche.

Nella navata sinistra dell'antica parrocchiale, la Chiesa Madre, esisteva un Altare intitolato al santo che nel 1792 venne trasferito nella Chiesa nuova, oggi Basilica, ove tuttora si trova, situato alla destra dell'Altare Maggiore.

Nella domenica successiva alla festa liturgica del santo, durante l'ultima Messa del giorno, in basilica, il Prevosto sancisce il Passaggio della Bandiera di sant'Antonio dal Capitano della Compagnia uscente a quello nuovo appena nominato.

ANTIFONA D'INGRESSO

Sal 91,13-14

Il giusto fiorirà come palma,
crescerà come cedro del Libano,
piantato nella casa del Signore,
negli atri del nostro Dio.

Si dice il **Gloria**

COLLETTA

O Dio, che hai ispirato a sant'Antonio abate di ritirarsi nel deserto,
per servirti in un modello sublime di vita cristiana,
concedi anche a noi, per sua intercessione,
di superare i nostri egoismi per amare te sopra ogni cosa.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accetta, Signore, l'offerta del nostro servizio sacerdotale
nel ricordo di sant'Antonio abate,
e fa' che liberi da ogni compromesso con il male
diventiamo ricchi di te, unico bene.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei **Santi Religiosi**.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Mt 19,21

"Se vuoi essere perfetto , va',
vendi quello che possiedi,
dallo ai poveri e seguimi", dice il Signore.

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che hai reso vittorioso sant'Antonio abate
nel duro scontro con il potere delle tenebre,
concedi anche a noi, per la forza redentrice del tuo sacramento,
di riportare vittoria contro la potenza del maligno.
Per Cristo nostro Signore.

20 Gennaio
SAN SEBASTIANO MARTIRE
Primo dei Patroni Minori della Città di Pietra Ligure
Festa



Nato a Milano intorno al 256, morì a Roma, dove si era trasferito diventando comandante della prima coorte della prima legione il cui compito era la difesa dell'imperatore, circa il 304 . Convertitosi al cristianesimo e riconosciuto per la sua fede, fu condannato a morte da Diocleziano.

Legato ad un palo, fu bersagliato di frecce, ma non morì, venne curato dalla nobile Irene e dopo essere guarito si

presentò all'Imperatore stesso rimproverandolo per la sua persecuzione: venne, così, fatto flagellare a morte.

La comunità dei cristiani di Roma seppellì il suo corpo con onore, vicino al luogo dov'era conservato il ricordo degli Apostoli Pietro e Paolo, nella catacomba della via Appia che prende, tuttora, il suo nome.

Con san Nicolò, era antico contitolare della prima Pieve del Cimitero, una chiesetta campestre posta dietro al castello, in precedenza tempio pagano ove si venerava il dio Baal, in seguito convertita al culto cristiano da Gaudenzio, vescovo di Albenga, nel 465.

Decano dei Patroni Minori, veniva festeggiato, alla presenza del podestà, con rito doppio di II classe e messa cantata, nella antica Parrocchiale, dove aveva un altare proprio, come si legge nell'elenco delle feste: "Alli 20 di gennaro, festa dei S.S. Fabiano e Sebastiano, e si va a N. S. del Soccorso con la Compagnia dè Disciplinanti".

In Chiesa Madre, entrando sul lato destro, sul muro interno della facciata principale, esiste tutt'ora un avanzo di affresco raffigurante il santo.

ANTIFONA D'INGRESSO

Questo Santo lottò fino alla morte per la legge del Signore,
non temette le minacce degli empi, sulla roccia era fondata la sua casa.

Si dice il **Gloria**

COLLETTA

Donaci, Signore, il tuo spirito di forza,
perchè, ammaestrati dal glorioso esempio
del tuo martire Sebastiano,
impariamo a obbedire a te piuttosto che agli uomini.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Il sacrificio che ti presentiamo
in memoria del santo martire Sebastiano,
ti sia gradito, Signore,
come fu preziosa ai tuoi occhi l'offerta della sua vita.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei **Santi Martiri**.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Mt 16, 24

"**C**hi vuol venire dietro a me,
rinneghi se stesso,
prenda la sua croce e mi segua", dice il Signore.

DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione ai tuoi santi misteri,
ci comunichi, o Padre, lo spirito di forza
che rese san Sebastiano fedele nel servizio e vittorioso nel martirio.
Per Cristo nostro Signore.

3 Febbraio
SAN BIAGIO VESCOVO E MARTIRE
Patrono Minore della Città di Pietra Ligure
Memoria



La Chiesa romana non ha mai inserito nelle sue celebrazioni liturgiche i santi più illustri dell'Armenia: Gregorio l'Illuminatore, che l'ha generata alla fede, e Mesrop, che le dette un alfabeto.

Ma ogni anno celebra san Biagio e, in lui, il ricordo di questo popolo che, nella storia, ebbe tanto a soffrire, sempre silenziosamente, per la sua fedeltà a Cristo, non ultimo durante il genocidio armeno della Prima Guerra Mondiale, ad opera dell'Impero Ottomano.

La Passio di san Biagio, vescovo di Sebaste (Siwas in Turchia), collega il suo martirio con la persecuzione di Licinio (320-324), ma attinge molto alla leggenda.

Le cose che essa narra hanno reso tanto popolare san Biagio, sia in Oriente che in Occidente, e gli hanno procurato un posto speciale nella Leggenda Aurea di Jacopo da Varagine, ma poco sappiamo veramente di lui.

Secondo la tradizione egli faceva il medico e divenne vescovo della città di Sebaste; imprigionato dai romani per la sua fede, torturato con gli strumenti in ferro che si usano per cardare la lana, fu infine decapitato.

Nonostante la raggiunta libertà di culto, pervenuta con l'Imperatore Costantino nel 313, il martirio lo colpì ancora, a causa del dissidio esistente tra Costantino e Licinio, che portò a persecuzioni locali, con distruzione di chiese, condanne ai lavori forzati per i cristiani e condanne a morte per i vescovi, anche dopo l'Editto di Costantino.

Pur non esistendo, a Pietra, un culto legato ad un'immagine, esisteva una reliquia, come risulta dal Sacro e Vago Giardinello, opera manoscritta in cui il vescovo Pier Francesco Costa ricostruisce la storia delle chiese di Albenga nell'anno 1624, nel quale viene fatto riferimento all'esposizione pubblica del "Dente di S. Biagio che resta legato in argento e conservato in una scatoletta".

ANTIFONA D'INGRESSO

Questo è un martire della fede, che sparse per Cristo il suo sangue;
non temette le minacce dei giudici e raggiunse il regno dei cieli.

COLLETTA

Esaudisci, Signore, la tua famiglia,
riunita nel ricordo del martire san Biagio,
e donaci pace e salute nella vita presente,
per giungere alla gioia dei beni eterni.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accepta, Signore, questo sacrificio
nel ricordo del santo martire Biagio,
che nessuna prova potè separare dal corpo della tua Chiesa.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei **Santi Martiri**.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 15, 5

"Io sono la vite e voi i tralci",
dice il Signore:
"chi rimane in me e io in lui,
porta molto frutto".

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che in questi santi misteri rinnovi la tua Chiesa,
donaci di imitare la meravigliosa fortezza di san Biagio,
per ottenere il premio promesso a chi soffre a causa del tuo nome.
Per Cristo nostro Signore.

12 Febbraio
SAN BENEDETTO REVELLI VESCOVO DI ALBENGA
Consacratore della prima Chiesa Madre
Memoria



San Benedetto Revelli, visse nel IX secolo e sarebbe nato nel 826 presso la cittadina di Taggia. Iniziò la vita religiosa probabilmente nell'abbazia di San Martino al Monte, presso Albenga e, ad un certo punto, si ritirò a vita eremitica sull'isola Gallinara, ma alla morte del vescovo (forse Egidulfo), il clero ed il popolo elessero Benedetto alla sede di Albenga.

I numerosi miracoli attribuiti a San Benedetto altro non sono che probabili interventi a favore dei più poveri e tentativi di conversione dei mori presenti nel territorio.

Possedeva il dono della predicazione e in questa opera di evangelizzazione rimase particolarmente legato alla comunità di S. Maria in Fontibus ad Albenga.

Morì il 12 febbraio 900, dalle parti di Camogli, ma gli Ingauni riuscirono a riportarne le spoglie nella Chiesa di S. Maria in Fontibus ad Albenga, dove tuttora riposa.

Secondo la tradizione e le fonti conosciute fu egli il Vescovo che consacrò la prima Chiesa Madre, nell' 885, che sorgeva nel medesimo posto della attuale, sebbene diversamente orientata.

ANTIFONA D'INGRESSO

Ez 34, 11. 23- 24

Dice il Signore: "Avrò cura delle pecore del mio gregge;
mi sceglierò un pastore che le conduca al pascolo
e io, il Signore, sarò il loro Dio".

COLLETTA

O Dio onnipotente ed eterno,
che hai chiamato a presiedere la Chiesa di Albenga
il santo Vescovo Benedetto Revelli,
per sua intercessione concedi a noi,
che lo veneriamo maestro e protettore,
di sperimentare la dolcezza della tua misericordia.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Signore, l'offerta che ti presentiamo
nella memoria di san Benedetto Revelli,
dia gloria al tuo nome
e ottenga a noi il perdono e la pace.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei **Santi Pastori**.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 15, 16

Non voi avete scelto me,
ma io ho scelto voi", dice il Signore;
"e vi ho costituiti perchè andiate e portiate frutto
e il vostro frutto rimanga".

DOPO LA COMUNIONE

Fortifica, Signore, la nostra fede con questo cibo di vita eterna perchè
sull'esempio di san Benedetto Revelli professiamo la verità che egli ha
creduto, e testimoniamo nelle opere l'insegnamento che ci ha trasmesso.
Per Cristo nostro Signore.

30 Aprile
SAN PIO V PAPA
Co-Patrono della Città di Pietra Ligure
Solennità



Michele Ghislieri (Bosco Marengo -Al- 1504) si può considerare il papa più significativo del primo secolo dopo la Riforma.

Nel 1518 iniziò gli studi a Voghera nell'ordine domenicano, nel 1550 divenne Commissario Generale dell'Inquisizione e, nello stesso anno, risiedette nel vecchio convento dei Padri Domenicani della SS. Annunziata alla Pietra, in quanto invitato a predicare la quaresima.

Nel 1560 fu eletto vescovo di Mondovì, sebbene mai visitò la diocesi governandola a mezzo di un vicario.

Nominato cardinale nel 1557, nel 1566 fu eletto al Soglio Pontificio con il nome di Pio V; fu un papa rigido e intransigente, ma anche santo, mantenne il saio domenicano, ridusse la curia romana, pubblicò il catechismo, il breviario e il messale romano nel rito che porta ancor oggi il suo nome.

Sotto la sua austerità si nascondeva un grande amore alla Chiesa ed una santità non comune, fortemente nutrita dall'Eucaristia e

dall'amore alla Vergine, che furono i due cardini su cui fece poggiare la sua vita ed il suo Magistero.

Famoso per essere riuscito a riunire le potenze cristiane e fermare l'avanzata delle armate turche a Lepanto, istituì, il 7 ottobre del 1572, la festa della Madonna del Rosario, attribuendo alla intercessione della Madre di Dio, il trionfo della cristianità sull'Islam, trionfo che permise all'Europa di combattere già allora l'islamizzazione delle nostre terre.

Morì a Roma il 1° Maggio 1572 e fu canonizzato nel 1712; in tale occasione, a ricordo della permanenza e della predicazione alla Pietra, fu eletto Co-Patrono dal Parlamento di città.

Il suo culto si esercita maggiormente nella Chiesa dell'Annunziata, ultimo residuo e memoria della presenza domenicana in città, all'interno della quale, nel lato destro di chi entra dall'ingresso principale, è dedicato a san Pio V un altare.

La Confraternita di Orazione e Morte, rivitalizzata nel 2015, ha preso san Pio V come Patrono.

ANTIFONA D'INGRESSO

Il Signore lo ha scelto come suo sommo sacerdote,
gli ha aperto i suoi tesori,
lo ha colmato di ogni benedizione.

Si dice il **Gloria**

COLLETTA

O Dio, che hai scelto il papa san Pio V per la difesa della fede
e il rinnovamento della preghiera liturgica,
concedi anche a noi di partecipare, con vera fede e carità operosa,
ai tuoi santi misteri.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Si dice il **Credo**

SULLE OFFERTE

Accetta, Signore, i doni che ti presentiamo nella festa di san Pio V;
giovi alla nostra redenzione questo sacrificio
che cancella i peccati del mondo.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei **Santi Pastori**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 21, 17

Signore tu sai tutto: tu sai che io ti amo.

DOPO LA COMUNIONE

Signore Dio nostro,
la comunione ai tuoi santi misteri
susciti in noi la fiamma di carità,
che alimentò incessantemente la vita di san Pio V
e lo spinse a consumarsi per la tua Chiesa.
Per Cristo nostro Signore.

Lunedì dopo l'Ascensione

MADONNA DELLA SALUTE

Festa

Nel 1724 durante la novena dell' 8 luglio predicata da fra Leonardo da Porto Maurizio dei riformati, il santo fu invitato ad assistere un morente nella casa degli Accame.

Giunto al capezzale trovò inutile la sua assistenza essendo il morente, senza sensi, entrato in agonia e così, dopo aver recitato alcune preghiere, alzati gli occhi, vide appesa una effigie della Vergine e, animato dallo Spirito Santo, disse: "Dalla celeste Madre depositaria delle grazie e corredentrice verrà la salute".

Staccato il quadretto dal muro lo appoggiò presso il morente che, improvvisamente, si svegliò e si confessò; ristabilitosi si alzò recandosi con il frate ed alcuni congiunti in Chiesa a ringraziare Dio, la Vergine e S. Nicolò.

Nel 1727, il quadretto venne posto in venerazione sull'altare di S. Francesco, della famiglia Accame, nell'antica parrocchiale e avvennero numerose grazie, per cui venne deciso un triduo e tanta era la folla convenuta non solo dai dintorni, ma da Albenga, Noli, Savona, che la piazza e le case erano ripiene di popolo festante e orante, mentre numerosi prodigi avvennero e vi furono diverse conversioni.

Il quadretto venne incoronato da un cittadino pietrese, Mons. Chiappe, Vescovo di Nocera, assistito da quelli di Aleria e Noli.

Dopo il furto delle corone auree fatto dai francesi, ne vennero riposte altre dal Card. Alimonda, allora vescovo di Albenga.

Il 29 settembre del 1858 il quadro venne trasferito dalla vecchia chiesa alla nuova, ove tuttora è custodito.

Nel 1807 Pio VII durante il viaggio di ritorno dalla prigionia si prostrò davanti all'immagine e intorno al 1908 il futuro papa Pio XI, allora monsignore, fu ospite per qualche giorno estivo della nostra città e celebrò davanti all'effigie, ricordando negli anni seguenti al suo Vicario, mons. Montonoto, che svernava in Pietra, la cara e devota effigie che aveva attirato la sua devozione.

Il quadro miracoloso della Madonna della Salute era venerato, dal 1858, nel secondo altare lato monte della basilica, all'altare di S. Francesco, sul quale, per tale motivo, venne aggiunta la scritta "Salus Infirmorum".

Dopo alcuni decenni in cui era stata deposta nel passetto tra l'altare di san Francesco e quello di san Giuseppe, la miracolosa effigie è stata riposizionata, nel 2016, al luogo originario sopra il tabernacolo dell'altare di san Francesco e lì esposta perennemente alla venerazione dei pietresi.

La festa, un tempo celebrata in domenica, per motivi di utilità pastorale è stata fissata al lunedì dopo l'Ascensione.

Per la celebrazione:
Messale della B.V. Maria, Messa N° 44, *Maria Vergine salute degli infermi*, pagina 142.



7 Giugno
(o Prima Domenica di Agosto)
TRASLAZIONE DELLE RELIQUIE DEI SANTI
ANTIOCO, VESCOVO, ELVINO, ELIA, FORTUNATO
E COMPAGNI, MARTIRI
Co-Patroni della Città di Pietra Ligure
Solennità



Il 7 settembre del 1642 il cappuccino pietrese, Fra Masseo Pegollo, donava alla Chiesa parrocchiale di S. Nicolò 12 reliquie di S.S. Martiri provenienti dalla città di Cagliari, che vennero approvate il 7 ottobre 1642 dal vescovo diocesano Mons. Francesco Costa.

Si tratta del gruppo di santi martiri Antioco Vescovo, Elvino Abate, Elia, Fortunato, Valeriano, Bonifacio, Ierco, e le vergini martiri Fortunata, Lucrezia, Serafina, Faustina, Susanna e Illa.

Il 5 ottobre del 1662 il Parlamento della Città (Mgnifica Comunità), eleggeva i 4 Santi Martiri Antioco, Elvino, Elia e Fortunato Co-Patroni della città: “elleggere et deputare per secondo Patroni e titolari del nostro luogo li quattro Santi Martiri, li corpi dè quali si conservano nella nostra Chiesa Parrocchiale”, e nel 1664 la festa venne fissata per la seconda domenica di ottobre, ma, nel tempo, tale ricorrenza si è persa.

Con la costituzione della Commissione Liturgica Parrocchiale, voluta dal Prevosto Mons. Ennio Bezzone nel 2015 allo scopo di rivalutare il patrimonio storico-liturgico pietrese dimenticato nel tempo, tenendo presente le motivazioni storiche certamente marcate, che nei secoli passati hanno portato la città di Pietra Ligure ad una vivace devozione verso i cosiddetti “Corpi Santi”, la loro festa è stata ripristinata come solennità celebrata il 7 giugno, a ricordo del giorno della loro solenne accoglienza da parte del popolo pietrese sulla spiaggia cittadina, con possibilità di celebrarne la processione per il Centro Storico la prima domenica di Agosto, ad anni alterni.

ANTIFONA D'INGRESSO

Esultano in cielo i Santi Martiri, che hanno seguito le orme di Cristo;
per suo amore hanno versato il sangue e si allietano per sempre con Cristo Signore (T.P. Alleluia).

Si dice il Gloria.

COLLETTA

O Dio, che ogni anno ci rallegri col ricordo della Traslazione
nella nostra Città dei tuoi Santi Martiri Antioco, vescovo,
Elvino, Elia, Fortunato e Compagni,
concedi propizio a noi, che esultiamo dei loro meriti,
di essere infiammati dai loro esempi.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Si dice il Credo.

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, i doni del tuo popolo nel beato ricordo dei Santi
Antioco, vescovo, Elvino, Elia, Fortunato e Compagni, Martiri:
l'Eucaristia, che li rese forti nel martirio,
ottenga a noi dignità e pazienza nelle prove della vita.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei Santi Martiri.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

2 Cor 4,11

Siamo esposti alla morte a causa di Cristo Signore,
perchè la vita di Gesù sia manifesta nella nostra carne mortale (T.P. Alleluia).

DOPO LA COMUNIONE

Signore, che ci hai accolti alla tua mensa
nel giorno dedicato ai Santi Antioco, Vescovo,
Elvino, Elia, Fortunato e Compagni, Martiri,
donaci la multiforme ricchezza della tua grazia,
perchè, dal loro glorioso martirio,
impariamo ad essere forti nell'ora della prova
e ad esultare nella speranza della vittoria.
Per Cristo nostro Signore.

12 Giugno

DEDICAZIONE DELLA CHIESA MADRE

Festa

L'antica parrocchiale, nota ai pietresi come Chiesa Vecchia -oggi Chiesa Madre- venne consacrata una prima volta da san Benedetto Revelli nel IX secolo.

Ampliata e in parte ricostruita, venne ridedicata una seconda volta il 12 giugno 1384, Domenica infra octavam Corporis Christi, come si trova scritto nei manoscritti della parrocchia con le seguenti parole:

- "Anno Domini 1384 in dominica que tunc occurrit infra octavam Corporis Christi, die 12 huius mensis Junii, consecrata fuit Ecclesia Beati Nicolai Petra per R. in Epi. Patrem ac DD. Philippum Episcopum de ordi de licentia Rev.mi in Christo Patris ac DD. Episcopi Albenganensis, et quilibet eorum dedit de indulgentia dies 40"-.

La Parrocchiale antica della Pietra, dedicata a S. Nicolò Vescovo, fu consacrata, dunque, domenica, 12 giugno 1384, come appare da una nota scritta in un antichissimo Messale a mano, attualmente depositato nell'Archivio diocesano della Diocesi di Albenga-Imperia.

Dopo il trasferimento del titolo di San Nicolò alla Chiesa Nuova (oggi Basilica), la Chiesa Madre fu dedicata alla Immacolata Concezione di Maria.

Per la celebrazione: Messale Romano, Comune della Dedicazione della Chiesa, Messa: *Nella Chiesa di cui si celebra la dedicazione* (pag.), se si celebra in Chiesa Madre , oppure Messa: *Nelle altre Chiese* (pag.), se non si celebra in Chiesa Madre.



15 Giugno
SAN BERNARDO AUGUSTANO
Patrono Minore della Città di Pietra Ligure
Memoria



Conosciuto anche come S. Bernardo di Mentone o di Aosta, nacque a Menton S. Bernard, o forse ad Aosta, nel 1020, e morì a Novara nel 1081.

Canonico arcidiacono della Cattedrale di Aosta, nel 1050 fece costruire degli Ospizi per i pellegrini che attraversavano le Alpi, installandovi i Canonici Regolari di S. Agostino, detti del Gran S. Bernardo.

Il Santo morì a Novara nel 1081, e venne sepolto del Duomo di Novara dove le sue ossa si conservano all'interno di un busto e di due reliquiari.

PERCHE' A PIETRA???

ANTIFONA D'INGRESSO

Sal 15, 5-6

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice; nelle tue mani è la mia vita.
Per me la sorte è caduta su luoghi meravigliosi, magnifica è la mia eredità.

COLLETTA

O Dio, che hai chiamato san Bernardo Augustano
a cercare con tutte le forze il regno dei cieli nella via della perfetta carità,
concedi anche a noi, che confidiamo nella sua intercessione,
di progredire in cristiana letizia nel cammino del tuo amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

O Padre misericordioso, che in san Bernardo Augustano
hai impresso l'immagine dell' uomo nuovo,
creato nella giustizia e nella santità,
concedi anche a noi di rinnovarci nello spirito,
per essere degni di offrirti il sacrificio di lode.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio delle **Sante Vergini** e dei **Santi Religiosi**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Sal 33, 9

Gustate e vedete quant'è buono il Signore:
beato l'uomo che in lui si rifugia.

DOPO LA COMUNIONE

Signore, con la luce e la forza di questo sacramento
guidaci nelle vie del tuo amore,
conferma l'opera che hai iniziato in noi
e portala a compimento fino al giorno di Cristo Signore.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

8 Luglio
MIRACOLO DI SAN NICOLO'
Festa Principale della Città di Pietra Ligure
Solennità



“Die 8 Julii festam ordinatum et dedicatum tempora pestis magnae de anno Domini 1525 debet in perpetuum observari et solemnizari sub penis magnis”.

La festa votiva più solenne in città risale appunto al 1525. La peste imperversava e aveva mietuto numerose vittime, tanto che i superstiti con a capo i consoli, dopo aver chiuso le 5 porte della città e appese le chiavi all'icona del Santo opera del pittore Barbagelata, posta nell'antica parrocchiale, abbandonarono il paese trasferendosi in una località a monte chiamata ancor oggi “Baracchini”.

La mattina dell'8 luglio il suono delle campane svegliò i pietresi sfollati i quali, rientrati in paese per vedere quel che stava succedendo, trovarono che il morbo era finito e sulla campana maggiore dell'antica parrocchiale l'impronta della mano di San Nicolò che li aveva richiamati.

Da allora la ricorrenza è sempre stata solennemente ricordata quale la più importante delle feste pietresi.

ANTIFONA D'INGRESSO

Sir 45,24

Dio stabili con lui un'alleanza di pace, perché presiedesse al santuario e al popolo; così a lui e alla sua discendenza fu riservata la dignità del sacerdozio per sempre.

Si dice il **Gloria**

COLLETTA

O Padre, che nel Santo Vescovo Nicolò,
hai dato alla Città di Pietra Ligure
un insigne protettore nelle avversità
ed un esempio mirabile di santità,
concedi a noi, che lo veneriamo come Patrono,
di seguire il suo esempio di fede,
per poter godere in cielo, con lui, la pienezza della gioia.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Si dice il **Credo**

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, i doni che ti presentiamo
nella solennità del Vescovo Nicolò, e fa che, dall'oriente all'occidente,
possa levarsi a te l'unico rendimento di grazie
nell'accordo della voce e del cuore.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

V/. Il Signore sia con voi.

R/. **E con il tuo spirito.**

V/. In alto i nostri cuori.

R/. **Sono rivolti al Signore.**

V/. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

R/. **È cosa buona e giusta.**

È veramente cosa buona e giusta renderti grazie sempre e in ogni luogo,
è bello cantare la tua gloria, Padre Santo,
che hai infiammato del tuo amore il santo vescovo Nicolò.

Per la sua fede,
egli è segno di vittoria in mezzo al suo popolo,
per la sua carità è immagine della tua paterna misericordia.

La verità delle sue opere ci addita il Vangelo come norma di vita,
la sua intercessione ci sostiene oggi,
come quando liberò dalla peste la nostra Città,
e ci indica il cammino che conduce al tuo Figlio
Gesù Cristo nostro Signore.

Per mezzo di Lui si allietano gli Angeli
e nell'eternità adorano la gloria del tuo volto;
al loro canto concedi, o Signore,
che si uniscano le nostre umili voci
nell'inno di lode:

Santo, Santo, Santo ...

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Mt 24, 46 - 47

Beato quel servo che il padrone, al suo ritorno,
troverà vigilante.
In verità vi dico: gli affiderà l'amministrazione
di tutti i suoi beni.

DOPO LA COMUNIONE

Santifica e rinnova, o Padre, la tua Chiesa
che hai nutrito alla mensa del Cristo,
e per l'intercessione di San Nicolò,
togli le divisioni tra i cristiani,
perché il mondo creda in colui che hai mandato,
Gesù Cristo nostro Signore.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

BENEDIZIONE SOLENNE

Dio misericordioso che ci concede di celebrare
la solennità del Miracolo di san Nicolò,
effonda su di voi la sua benedizione. **Amen.**

L'intercessione di san Nicolò, vi liberi dai mali presenti,
e la testimonianza della sua fede
vi renda annunciatori del Vangelo. **Amen.**

La carità del santo vescovo Nicolò
vi aiuti a vivere la comunione della Chiesa
e ad operare per l'unità di tutti i cristiani. **Amen.**

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre, Figlio † e Spirito Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre. **Amen.**

26 Luglio
SANTI GIOACCHINO E ANNA
Genitori della Beata Vergine Maria
Festa



Nel 1720 la nobile famiglia Basadonne chiese di poter erigere un altare dedicato ai SS. Anna, Libera e Liborio nella Cappella di N. S. di Loreto del fosso, che la nobile famiglia Basadonne aveva ereditato dai Sardo e questi dalla fondatrice Pellina Fiallo ved Ghirardi.

Successivamente la tela venne trasferita nell'Oratorio di S. Lucia dell'Orazione e Morte e, da qui, nel 1809 nella Chiesa della SS. Annunziata unitamente alla Confraternita.

Il quadro veniva detto da don Emanuele Accame "du mâ da prià", in quanto S. Liborio era invocato dai malati di calcoli ai reni e sulla pezzetta bianca al centro della tela si vedono appunto tre calcoli: nel 1827 l'Oratorio fu interdetto ed in seguito demolito.

Nel 1968, nei terreni donati alla parrocchia vicino alla stazione ferroviaria, fu costruita un'area che comprende un edificio adibito, per lungo tempo, ad uso liturgico circondato da diversi campi per il tempo libero e tutto venne dedicato a Sant'Anna.

Per quieti motivi, nel quartiere Sant'Anna, si celebra la messa e la processione nel giorno della festa.

Per la celebrazione: Messale Romano, tutto come per la memoria dei Santi Gioacchino e Anna, genitori della B. V. Maria, dal Proprio dei Santi alla data del 26 Luglio.

15 Agosto
ASSUNZIONE DI MARIA
Solemnità



mare che a lui fu appunto intitolata.

Il primo culto mariano a La Pietra fu sicuramente la SS. Annunziata, già attivo nel XV sec., esistendo una Confraternita femminile, la Concezione, a cui la Confraternita dei Bianchi o Disciplinanti, aveva dedicato il proprio Oratorio, la Madonna del Soccorso, nell'omonima cappella a levante del paese, e la Madonna della salute.

Nel 1858 il Prevosto Bado decise di far scolpire, dal valente savonese Antonio Brilla, il gruppo statuario della Vergine Assunta.

Da allora la festa divenne solennissima per il paese: narrano le cronache che, sul finire del XIX sec., don Bado, per ovviare alle proteste dei contadini della val Maremola, che scendevano con i carri carichi di verdura per recarsi alla stazione ferroviaria e in tale occasione dovevano attendere svariate ore per il transito della processione, caldeggiò la costruzione della nuova strada a

Per la celebrazione: Assunzione di Maria, Messale Romano.

7 Ottobre

BEATA VERGINE DEL ROSARIO

Festa

I Padri domenicani, pochi anni dopo la vittoria di Lepanto (1571), costituirono la Compagnia del Santo Rosario che, nel 1577, fece realizzare un altare dedicato alla Vergine.

Il vecchio convento non disponeva di chiostro, quindi furono autorizzati a fare una processione fino alle mura del borgo.

Verso la fine del XVII sec. l'altare venne ricostruito in marmo, ed al centro fu posta una statua processionale lignea che pochi anni dopo venne sostituita dal gruppo processionale attribuito ad A. M. Maragliano (primo quarto del XVIII sec.).

Da allora la festa viene celebrata la prima domenica di ottobre, nella chiesa dell'Annunziata.



Per la celebrazione: Beata Vergine del Rosario, Messale Romano.

25 Novembre
SANTA CATERINA D'ALESSANDRIA
VERGINE E MARTIRE
Memoria



Santa Caterina, nata in Alessandria d'Egitto intorno al 287, studiosa e filosofa, si convertì al cristianesimo.

Nel 305 Massimino Daia venne nominato Cesare per l'oriente e, in Alessandria, si tennero grandi festeggiamenti; anche Caterina si recò a palazzo, ma rifiutò di compiere sacrifici argomentando la sua fedeltà a Gesù Cristo.

Venne convocato un gruppo di studiosi retori, che, tuttavia, non riuscirono a confutare le tesi di Caterina e, anzi, rapiti dalla sua bellezza e conoscenza filosofica si convertirono loro stessi a Gesù Cristo.

Non si sa esattamente se in tale occasione ad Alessandria ci fosse Massimino Daia o il Prefetto Clodio Culciano, Governatore d'Egitto, o addirittura l'Imperatore

Massenzio, che visto quanto successo condannò a morte i retori e ordinò per Caterina il supplizio della ruota.

Tuttavia durante la procedura la ruota si ruppe e quindi la giovane venne decapitata; narra la leggenda che il corpo venne rapito da angeli, che la portarono sul monte Sinai dove, nel VI sec., l'Imperatore Giustiniano fondò un Monastero a lei dedicato.

Il culto alla santa venne iniziato molto probabilmente da don Giambattista Borro, nominato prevosto della Pietra nel 1592, nella cappella del cimitero dove era stata fondata, per i giovani, una compagnia della dottrina cristiana posta sotto il suo patrocinio.

Da adunanza di giovinetti, la compagnia, sul finire del XVIII sec., si formò una Confraternita che, nel 1809, si trasferì nella cappella di S. Anna nel Fosso, e quindi, nel 1814, nell'antico Oratorio dei Bianchi, detto della Concezione.

Nel 1817 la Confraternita ottenne l'erezione canonica e venne aggregata all'Arciconfraternita di S. Caterina da Siena in Roma.

Nel 1940, a seguito della demolizione dell'Oratorio per la costruzione della circonvallazione a monte della statale Aurelia, si trasferì nella Chiesa parrocchiale e dopo alcuni anni di oblio, nel 1979, nell'Oratorio della SS. Annunziata dove fu trasferito anche il culto della Santa.

ANTIFONA D'INGRESSO

Questa è una vergine martire della fede, che sparse per Cristo il suo sangue; non temette le minacce dei giudici e raggiunse la gloria del cielo.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che hai dato al tuo popolo, santa Caterina, vergine e martire intrepida, per sua intercessione concedi a noi di essere saldi nella fede, forti nella perseveranza e di operare assiduamente per l'unità della Chiesa. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

I doni che ti presentiamo nel glorioso ricordo della santa martire Caterina ti siano graditi, Signore, come fu preziosa ai tuoi occhi l'offerta della sua vita. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio delle Sante Vergini e dei Santi Religiosi

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Mt 16,24

"Chi vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua".

DOPO LA COMUNIONE

Signore, che hai glorificato santa Caterina, con la corona della verginità e del martirio, per la comunione a questo sacro convito donaci energia nuova, perchè superiamo la forza del male e raggiungiamo la gloria del cielo. Per Cristo nostro Signore.

26 Novembre
SAN LEONARDO DA PORTO MAURIZIO
RELIGIOSO
Memoria

Fra Leonardo da Porto Maurizio, al secolo Paolo Girolamo Casanova, nasce a Porto Maurizio, oggi Imperia, il 20 Dicembre 1676.

Entrato nella famiglia religiosa di San Francesco d'Assisi, a 26 anni è sacerdote e, dopo alcuni anni di ministero all'interno dell'Ordine francescano inizia la sua vita di predicatore, attraversa tutte le regioni dell'Italia settentrionale e centrale, acquistando fama e notorietà.

Nel 1724, durante la novena dell'8 luglio, il santo -che la predicava- fu invitato ad assistere un morente nella casa degli Accame e pose sul corpo dell'uomo un quadretto raffigurante la Santa Vergine, che era posto sopra il letto; improvvisamente il malato guarì e subito si recò in Chiesa Madre a ringraziare Dio, la Vergine e S. Nicolò. Fu nuovamente invitato nel 1727, per un triduo in onore alla Madonna della Salute, raffigurata nel quadro miracoloso nel frattempo portato in chiesa, e si tramanda che, in tale occasione, avvennero altri fatti prodigiosi, guarigioni, conversioni e che la città fu stracolma di fedeli. Venne richiamato a Roma da Papa Benedetto XIV, il più grande tra i Pontefici del XVIII secolo, del quale divenne stretto collaboratore.

Con le sue appassionate prediche, alle quali assisteva anche il Papa, preparò il clima spirituale per il Giubileo del 1750, e, in quella occasione, piantò la Croce nel Colosseo, dichiarando quel luogo sacro per i Martiri; benchè, ormai, gli storici abbiano dimostrato che, nel Colosseo, non furono mai martirizzati cristiani, la predicazione ~ in buona fede - di San Leonardo, impedì l'ulteriore rovina del monumento, usato, fino allora, come cava.

Morì il 26 Novembre 1751, e a San Bonaventura al Palatino, luogo del pio transito, occorsero i soldati, per tenere indietro la folla che voleva vedere il Santo e portar via le sue reliquie; "Perdiamo un amico sulla terra - disse il Papa - ma guadagniamo un protettore in Cielo."

Fu San Leonardo a proporre la definizione del dogma mariano dell'Immacolata Concezione, mediante una consultazione epistolare con tutti i pastori della Chiesa, dogma che troverà la sua stabile proclamazione, oltre un secolo dopo, nel 1854, da parte del Beato Pio IX. A San Leonardo si deve l'ideazione e la propagazione del pio esercizio della Via Crucis, così come pure la diffusione della pratica della preghiera delle "Tre Ave Maria", una devozione piuttosto in uso nei tempi passati.

Il suo corpo venne custodito, a lungo, nella chiesa di San Bonaventura al Palatino, mentre una sua preziosa reliquia era presso la basilica di San Maurizio d'Imperia. Nel 1996, su interesse del Vescovo diocesano, S.E. Mario Oliveri, il corpo del Santo venne trasportato ad Imperia per le celebrazioni dell'Anno Leonardiano, e, con benevola concessione della Curia dei Frati Minori, fu possibile definitivamente scambiare il corpo con la reliquia, cosicchè, da quella data, la reliquia venne donata alla chiesa di San Bonaventura al Palatino, mentre il corpo del santo ormai riposa nella basilica di Porto Maurizio, luogo ove ebbe i natali.

ANTIFONA D'INGRESSO

Lc 4, 18-19

Lo Spirito del Signore è sopra di me per questo mi ha consacrato con l'unzione,
mi ha mandato a recare il lieto annuncio ai poveri, a curare le piaghe dei cuori affranti,
per proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista,
a predicare un anno di grazia del Signore.

COLLETTA

O Dio onnipotente ed eterno, che ci hai dato in san Leonardo
un apostolo ardente del mistero della croce,
concedi a noi, per sua intercessione,
di penetrare le insondabili ricchezze di Cristo crocifisso
per godere in cielo i frutti della redenzione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Guarda con benevolenza, Signore,
i doni che portiamo al tuo altare nel ricordo di san Leonardo;
la celebrazione di questo mistero,
che ha meritato a lui una corona di gloria,
sia per noi sorgente di perdono e di salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei **Santi Religiosi**.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

2 Cor 5,20

Noi fungiamo da ambasciatori per Cristo come se Dio esortasse per mezzo nostro.
Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, fonte di riconciliazione e di pace,
guarda a noi tuoi fedeli riuniti nel ricordo di san Leonardo
a celebrare le tue lodi;
e per la partecipazione a questi santi misteri
donaci il pegno della redenzione eterna.
Per Cristo nostro Signore.

28 Novembre
DEDICAZIONE DELLA CHIESA NUOVA O BASILICA
Festa

Fissata in tale data per l'arrivo delle prime campane della nuova Chiesa.

Per la celebrazione: Messale Romano, Comune della Dedicazione della Chiesa, Messa: *Nella Chiesa di cui si celebra la dedicazione* (pag.), se si celebra in Basilica, oppure Messa: *Nelle altre Chiese* (pag.), se non si celebra in Basilica.

6 DICEMBRE
San Nicolò di Bari, Vescovo,
Patrono della Parrocchia e della Città di Pietra Ligure
SOLENNITA'



S. Nicolò nacque a Patara in Licia nel 270 circa, fu vescovo di Mira, l'attuale Dembre sul mare, nella Turchia meridionale.

E' particolarmente venerato nella Russia e in tutto l'Oriente, ma il suo culto si diffuse anche in Italia nel sec. XI, quando a Bari gli fu dedicata la basilica omonima, a causa dell'arrivo nella città delle sue reliquie, grazie ai Crociati.

Nel suo nome sono fiorite molte tradizioni popolari e iniziative di carità particolarmente legate al Natale; muore a Mira nel 343 e la sua «deposizione» il 6 dicembre è ricordata nei riti bizantino e copto.

E' Patrono principale della città di Pietra Ligure, ove, a seguito del Miracolo a lui attribuito l'8 Luglio 1525 con la liberazione della città dall'epidemia di peste, i pietresi deliberarono la costruzione di una grande chiesa, oggi basilica, nel centro cittadino, abbandonando la vecchia chiesa madre, a lui dedicata, e nella quale era già da secoli venerato.

ANTIFONA D'INGRESSO

(Ez. 34,11).

Dice il Signore: *Avrò cura delle pecore del mio gregge.
Mi sceglierò un pastore che le conduca al pascolo, e io, il Signore, sarò il loro Dio.*

Si dice il Gloria

COLLETTA

Assisti il tuo popolo o Dio misericordioso
e per l'intercessione del vescovo san Nicolò,
che veneriamo nostro protettore, salvaci da ogni pericolo
nel cammino che conduce alla salvezza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Si dice il Credo

SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, il sacrificio del tuo popolo,
e i doni che ti offriamo nella solennità di San Nicolò,
a lode della tua gloria,
diventino per noi sacramento di salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

V/. Il Signore sia con voi.

R/. **E con il tuo spirito.**

V/. In alto i nostri cuori.

R/. **Sono rivolti al Signore.**

V/. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

R/. **È cosa buona e giusta.**

È veramente cosa buona e giusta
nostro dovere e fonte di salvezza,
renderti grazie e glorificarti, Padre Santo,
che hai eletto e consacrato San Nicolò per il servizio episcopale.

Egli, che pieno di compassione,
aveva riscattato dal disonore le tre fanciulle,
ed aiutò il suo popolo affamato e oppresso,
nella Chiesa fu difensore della fede,
e, avendo sigillato anche con il carcere la sua testimonianza a Cristo,
fu annoverato fra i dottori ecumenici.

Con la sua protezione verso i perseguitati
ottenne la liberazione dei soldati ingiustamente condannati,
meritando, infine, di manifestare con prodigi
la tua potenza, Padre, in tutto il mondo.

Per questo motivo ci rallegriamo nella sua festa,
chiediamo di percorrere con tenacia la via dell'unità,
per giungere al porto sicuro della salvezza,
e nell'attesa del Signore che viene,
uniti agli angeli e ai santi,
cantiamo l'inno della tua lode:
Santo, Santo, Santo ...

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

(Mt 20, 28).

Il figlio dell'uomo è venuto non per essere servito, ma per servire e dare la sua vita per tutti gli uomini.

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci hai nutrito alla mensa del tuo Figlio, fa' che sentiamo in noi la fiamma viva del tuo amore e, imitando la fede e la carità di san Nicolò, andiamo incontro con gioia al Cristo che viene. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

BENEDIZIONE SOLENNE

Dio misericordioso che ci concede di celebrare la solennità di san Nicolò, nostro Patrono, effonda su di voi la sua benedizione.

R/. Amen.

L'intercessione di san Nicolò, vi liberi dai mali presenti, e la testimonianza della sua fede vi renda annunciatori del Vangelo.

R/. Amen.

La carità del santo vescovo Nicolò vi aiuti a vivere la comunione nella Chiesa e ad operare per l'unità di tutti i cristiani.

R/. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre, Figlio † e Spirito Santo, discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

R/. Amen.

8 Dicembre

IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA B. V. MARIA

Solennità

Il Culto alla Concezione della B.V.M. venne introdotto a Pietra Ligure verso i primi anni del XV secolo, quando la Compagnia dei Disciplinanti si fece costruire un nuovo oratorio “intra moenia” dietro al Castello, nei pressi dell’antica cappella del cimitero, dedicandolo alla Concezione.

Nel 1796 l’Oratorio venne semidistrutto dai soldati francesi e la Confraternita, dopo un periodo di soppressione, si trasferì nell’antica parrocchiale, che ne divenne nuovo oratorio, e fu dedicata alla Immacolata Concezione, data la concomitanza dello spostamento dell’antico titolo di questa (San Nicolò di Bari) alla nuova chiesa costruita dai pietresi.

All’interno della Chiesa Madre sono tuttora conservati una bellissima pala d’altare ed un dipinto di più modeste dimensioni, entrambe avente come tema l’Immacolata.

L’attuale statua lignea processionale, realizzata da Lorenzo Semorile nel 1837, che venne a sostituire una

precedente statua, è stata restaurata nel 2015.



Per la celebrazione: Immacolata Concezione della B. V.M., Messale Romano.

12 Dicembre
BEATA VERGINE MARIA DI GUADALUPE
Festa



ANTIFONA DI INIZIO

(Ap 12, 1)

Un segno grandioso apparve nel cielo:
una donna ammantata di sole,
con la luna sotto i suoi piedi
e sul capo una corona di dodici stelle.

COLLETTA

Guarda, Signore, il tuo popolo,
riunito nella festa della Beata Vergine Maria di Guadalupe
e fa che per sua intercessione
partecipi alla pienezza della Tua grazia.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Ti offriamo con gioia o Padre,
il pane ed il vino per il sacrificio di lode
nel ricordo della Madre del Tuo Figlio;
in cambio della nostra umile offerta,
donaci un'esperienza sempre più viva
del mistero della Redenzione.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio della **Beata Vergine Maria**.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

(Lc 1, 48)

Tutte le generazioni mi chiameranno beata,
perché Dio a guardato l'umiltà della Sua serva.

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai fortificati con la parola ed il pane della vita,
fa' che sotto la guida ed il patrocinio di Maria santissima di Guadalupe,
quanti si gloriano del nome cristiano, confermino con tutta la loro vita
le rinunce e le scelte del Battesimo.
Per Cristo nostro Signore.

13 Dicembre
SANTA LUCIA
VERGINE E MARTIRE
Memoria



Annunziata lasciata libera dai Padri Domenicani.

Lucia, dal nome evocatore di luce, nacque nel 283 circa e visse a Siracusa dove fu martirizzata, probabilmente, il 13 dicembre dell'anno 304, sotto Diocleziano.

Promessa sposa ad un pagano, che la denunciò per aver dato tutti i suoi averi ai poveri dopo la guarigione della madre Eutichia, fu condotta davanti al giudice che, non riuscendo a farla abiurare, le fece strappare gli occhi e successivamente, decapitare.

Fa parte delle sette donne menzionate nel Canone Romano ed il suo culto, universalmente diffuso, è già testimoniato da documenti del V secolo.

Alla Pietra, nel 1633, non appena ottenuta l'erezione canonica, la Confraternita di Orazione e Morte "dei neri" si costruiva un Oratorio dedicato a S. Lucia V. e M., ed il pittore genovese Orazio De Ferrari (seconda metà del XVII sec.) eseguiva una tela nella quale sono raffigurate le SS. martiri Lucia e Caterina che rivolgono una preghiera a Gesù per le anime del purgatorio.

Nel 1809 il culto venne trasferito nella Chiesa della SS.

ANTIFONA D'INGRESSO

Questa è una vergine martire della fede, che sparse per Cristo il suo sangue; non temette le minacce dei giudici e raggiunse la gloria del cielo.

COLLETTA

Riempi di gioia e di luce il tuo popolo, Signore,
per l'intercessione gloriosa
della santa vergine e martire Lucia,
perchè noi, che festeggiamo la sua nascita al cielo,
possiamo contemplare con i nostri occhi la tua gloria.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

I doni che ti presentiamo
nel glorioso ricordo della santa martire Lucia
ti siano graditi, Signore,
come fu preziosa ai tuoi occhi l'offerta della sua vita.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei Martiri.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Mt 16,24

"Chi vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso,
prenda la sua croce e mi segua".

DOPO LA COMUNIONE

Signore, che hai glorificato santa Lucia,
con la corona della verginità e del martirio,
per la comunione a questo sacro convito
donaci energia nuova,
perchè superiamo la forza del male
e raggiungiamo la gloria del cielo.
Per Cristo nostro Signore.

